

Matrimonio Cisa e Cisap Dessì spiega i vantaggi

RIVOLI - Il sindaco Franco Dessì fa il punto sulle motivazioni che spingono all'integrazione di Cisa, Consorzio socio assistenziale tra i comuni di Rivoli, Rosta e Villarbasse, e Cisap, l'omologo tra i Collegno e Grugliasco, in un unico ente per un territorio che, coi suoi 145mila abitanti, sarà tra i maggiori del Piemonte. La Regione vuole ridurre il numero dei consorzi socio-assistenziali dagli attuali 52 a 30.



Uno degli obiettivi è il contenimento dei costi conseguente a razionalizzazione della struttura organizzativa, la gestione coordinata di progetti e dei sistemi informativi, la semplificazione e unificazione dei procedimenti, le economie di scala nella stipula dei contratti di acquisto di beni e servizi e l'ottimizzazione del costo del personale con un solo direttore generale.

«Sarà possibile - spiega - mettere a "fattor comune" le attuali migliori pratiche partendo dall'analisi dei punti di forza e di debolezza, per esaltare i primi ed abbattere i secondi». Grazie alla convergenza tra le zone territoriali di competenza del "nuovo" consorzio e del distretto sanitario, ci sarà maggior raccordo tra la programmazione territoriale sanitaria e quella dei servizi socio-assistenziali.

«Crescerà anche la possibilità di accedere ai finanziamenti esterni». Ovviamente occorrerà superare la disomogeneità delle dimensioni rispettive sulla diversa "consistenza" di bilanci ed organizzazioni (il Cisa ha 31 dipendenti, il Cisap 36), e dei trasferimenti dei Comuni: per il Cisa 39 euro per abitante, per il Cisap 31. Oltre alla diversità dei servizi gestiti oltre a quelli base, nove per il Cisa e quattro per il Cisap. «Occorrerà - conclude - far coincidere punti di partenza diversi verso un modello di sintesi più avanzato».

LUCIA NUOVA & APARTO 2018